



BENI CULTURALI: Biblioteca Universitaria di Genova: ennesima cattedrale nel deserto?



Roma, 18/01/2014

BENI CULTURALI: Biblioteca Universitaria di Genova:

Ennesima cattedrale nel deserto?

L'incontro avuto il 14 gennaio 2014 dalla nostra O.S. con il Direttore Generale per le Biblioteche, dott.ssa Rossana Rummo, in presenza del Direttore regionale per i Beni

Culturali della Liguria, e avente come oggetto la nuova sede della Biblioteca Universitaria di Genova e le problematiche ad esse collegate, **non ha sciolto i numerosi interrogativi posti all'ordine del giorno e non ha fornito alcuna garanzia** sul futuro della nuova struttura, uno dei maggiori investimenti del Ministero per i Beni Culturali in Italia con un **ammontare complessivo del finanziamento di circa 33 milioni di euro.**

Va detto subito che la nuova sede potrebbe costituire una grande opportunità per la città, potenziandone sensibilmente l'attrattiva culturale a livello nazionale e internazionale, stimolando di conseguenza occupazione e indotto. Si rischia invece, e le premesse ci sono tutte, di imboccare ancora una volta la strada dello spreco di denaro pubblico, creando l'ennesima cattedrale nel deserto: **uno sterminato e lussuoso contenitore vuoto, privo di strutture e risorse adeguate, da "regalare" ai privati perché ingestibile.**

E' certamente positivo che la nuova sede sia dichiarata Biblioteca Nazionale e intitolata a Edoardo Sanguineti. Da parte nostra ribadiamo come, da parte del Ministero, **alle dichiarazioni debbano fare seguito precise ed esplicite garanzie sui finanziamenti pubblici previsti.** L'ammontare di tali investimenti e la loro continuità di erogazione debbono essere tali da assicurare lo status e il ruolo di polo culturale a cui la Biblioteca verrebbe teoricamente destinata. Abbiamo dovuto constatare come, allo stato attuale e al di là di generiche affermazioni, queste garanzie manchino completamente.

Il Direttore Generale Rummo e il Direttore Regionale Galletti hanno dichiarato che il fondo librario donato alla città da Edoardo Sanguineti sarà disponibile al pubblico entro giugno 2014 e l'intera struttura nel suo complesso diverrà pienamente operativa a partire da ottobre 2014. **Con preoccupazione ci chiediamo che cosa "aprirà" al pubblico entro tali date, il rischio concreto è che vengano consegnati dei "contenitori" vuoti;** infatti a oggi nulla è dato sapere su modalità e tempi previsti per la catalogazione dei 40.000 volumi appartenuti a Sanguineti e la stessa incertezza caratterizza la gestione del trasferimento nella nuova sede dei ca. 650.000 volumi attualmente ospitati nella sede storica di via Balbi 3. Un esempio indicativo: a oggi non esistono strutture idonee ad accoglierli!

Tante, e tutte importantissime, le domande restano senza risposta a sei anni dalla chiusura del cantiere:

- la nuova sede è **idonea** e ha ottenuto tutte le agibilità che debbono essere certificate dalle autorità competenti? Sono state attivate le misure di sicurezza previste dalla legge a

garanzia di perso-ne e beni?

- i **collaudi** dei singoli lotti di intervento sono stati tutti effettuati? In caso affermativo, **si sono svolti, come previsto dalla normativa, nel periodo coperto da garanzia?**

- Per quale motivo a oggi, a cantiere chiuso, risultano in essere interventi ulteriori di messa a nor-ma dell'edificio ? **Richiederanno spese aggiuntive?** Se sì, di quale entità?

- **A chi, in dettaglio, vanno ricondotte le singole responsabilità progettuali e di supervisione sull'effettuazione dei lavori di rifacimento della nuova sede della Biblioteca? Come è possibile che in un edificio appena restaurato e con un investimento di così rilevante entità siano state ri-scontrate alluvioni, infiltrazioni, muffe che mettono a rischio il patrimonio librario antico e mo-derno, grondaie, infissi, finestre porte assenti, danneggiate non funzionanti, rilevanti disconnes-sioni su terrazzi, cornicioni, parapetti di pertinenza e relative infiltrazioni sottostanti, scarichi fo-gnari difettosi etc.**

- di quali **finanziamenti** può, ad oggi disporre la Direzione Regionale Beni Culturali Liguria per met-tere in funzione la nuova sede e arredare le sale di lettura, la Biblioteca Sanguineti, i magazzini li-brari e quale è lo stato effettivo di cassa e competenze relative?

Non vorremmo che gli annunci fatti prefigurassero le solite "inaugurazioni" da parata e l'assenza evidente di un progetto complessivo servisse da giustificazione alla cessione di spazi e at-tività pubblici al fine di "far cassa". **Non vorremmo insomma che, nella migliore tradizione, della Biblioteca pagata dai cittadini restassero le insegne a "caratteri luminosi visibili" dai viaggiatori che arrivano alla stazione o all'aeroporto.**

Genova, 16.1. 2014

USB P.I. MiBACT